

iPonte Settembre-Dicembre 2024 **SUL MONDO**

Rivista dell'Istituto
Figlie del Divino Zelo

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, Aut. MBPA/C/RM /21/2017
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa Legge 05/08/1981 n.416 art.11 - Autorizzazione Tribunale di Roma n.404 del 04/12/1982



“

**Gesù porti
pace e speranza
nel mondo logorato
dalle guerre.**

Papa Francesco



La Messe è molta, pregate!



A Natale lo sguardo di tutti si rivolge a Betlemme, dove oggi regnano dolore e desolazione. Eppure ancora brilla una luce, quella di Dio che si è fatto carne per abitare in mezzo a noi!

il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma
Anno XI Settembre-Dicembre n. 140
Tel. 06 7810239 - c.c.p. 58247008

SOMMARIO

EDITORIALE pagine 2-3

◆ Spes contra spem

PRIMO PIANO pagine 4-5

◆ Pellegrini di speranza

PADRE ANNIBALE pagine 6-7

◆ Quando il Rogate prese casa a Roma

MADRE NAZARENA pagine 8-9

◆ «L'Immacolata, nostra Superiora per sempre»

MISSIONI pagine 10-13

◆ Andate e invitate tutti
◆ Microprogetti socio-educativi

ROGATE OGGI pagine 14-17

◆ La delegazione indiana diventa Provincia
◆ Delegazione coreana, il nuovo Consiglio
◆ Visita fraterna in Brasile della Madre Generale
◆ Superiore a Convegno da tutto il mondo

LAICI PER LA MESSE pagine 18-19

◆ Dalla Spagna alla scoperta del carisma rogazionista

FDZ NOTIZIE pagine 20-23

◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982
Direzione Redazione e Amministrazione
Le Figlie del Divino Zelo

Direttrice Responsabile Progettazione e Stampa
Rosa Graziano F.D.Z. EuroEditing

Amico lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amici" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.



Spes contra spem

SPES CONTRA SPEM è una locuzione latina tratta dalla *Lettera ai Romani* (4,18) ed è riferita ad Abramo che «ebbe fede sperando contro ogni speranza». Tale espressione viene oggi utilizzata per definire l'atteggiamento di chi coltiva una fede incrollabile in un futuro migliore, ma non abbandona l'aspettativa, anche quando le circostanze concrete sono così avverse da indurre a credere alla perdita di ogni speranza.

Guardiamoci attorno, e vediamo un mondo senza pace! Guardiamoci attorno, e vediamo la violenza e odio espandersi sempre di più! Guardiamoci attorno, e vediamo ancora un Natale di guerra. Guardiamoci attorno, e vediamo popoli affranti senza più un barlume di speranza! Probabilmente da quando è stato eletto al Soglio di Pietro, questo è il periodo più denso di nubi per Papa Francesco. A cominciare da quella «terza guerra mondiale che si combatte a pezzi», che il Vescovo di Roma ha avuto il coraggio di vedere e di chiamare per nome, e che è divenuta sempre più reale e drammatica con il passare del tempo.

«Davvero tante lacrime ci sono in questo Natale». Soltanto nell'ultimo anno il Papa ha rivolto

(inascoltato) ben 120 appelli per fermare l'escalation delle guerre, dall'Ucraina al Medio Oriente e in altre nazioni dell'Asia e dell'Africa: «No alla guerra, viaggio senza meta. No alla guerra, sconfitta senza vincitori. No alla guerra, follia senza scuse. No alle tante stragi di innocenti nel mondo. No e ancora no agli armamenti, la cui produzione e commercio muovono i fili di ogni guerra a vantaggio di pochi e a scapito di molti che non vogliono armi ma solo "pane"». In una sola sillaba - NO - il Papa racchiude la volontà di frenare ogni violenza e volontà di distruzione che stanno dilaniando il pianeta, anche in questo tempo di Natale.

E invano risuona il grido dell'Angelo nella notte santa di Betlemme: «Pace agli uomini che Dio ama». Eppure proprio per costoro, che sono il soggetto dell'annuncio della buona notizia, il Natale può diventare fonte di speranza. La nascita di Gesù rappresenta un messaggio carico di significato e di valore, non solo per i credenti, ma per l'umanità intera.

Quel Bimbo che nasce da una famiglia che cerca, senza trovare, un focolare dove riposare, richiama fortemente le numerose situazioni di emarginazione presenti nel mondo, ma anche vi-

cino a noi, a due passi dalla nostra vita quotidiana. Anche la mangiatoia e l'accoglienza dei pastori hanno una particolare forza simbolica: questo Bimbo è portatore di una pace che viene donata al mondo, anche a quelli che apparentemente vivono ai confini e ai margini. Si tratta di un messaggio di pace che interpella tutti. Anche i Magi, i potenti venuti da Oriente, si inginocchiano e adorano questo Bimbo che è nato in povertà, ma che ci porta una cultura di pace e una vita ricca di speranza.

Volgendo lo sguardo alla grotta di Betlemme noi avvertiamo che c'è una speranza più grande delle fragilità umane, una speranza che riguarda tutti. Mai come in questo periodo abbiamo bisogno di luoghi dove scoprire segni di speranza.

«Lo sguardo e il cuore dei cristiani di tutto il mondo a Natale si rivolgono a Betlemme, dove in questi giorni regnano dolore e silenzio», avverte Papa Francesco. «Ma tra le tenebre della terra si accende una fiamma inestinguibile; oggi sulle oscurità del mondo prevale ancora la luce di Dio, che illumina ogni uomo». Buon Natale a tutti, continuando a sperare contro ogni speranza!

Le Suore Figlie del Divino Zelo





Giubileo 2025 Pellegrini di speranza

L PAPA APRIRÀ la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre 2024 e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Sono queste le date d'inizio e fine del Giubileo ordinario del 2025 che ha come tema "Pellegrini di Speranza": «Possa la luce della speranza cristiana - auspica il Papa - raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti!». Occorre, allora, dare spazio alla speranza in un tempo in cui «incontriamo persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità». È neces-

sario, quindi, «porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza». I segni dei tempi, in sostanza, «chiedono di essere trasformati in segni di speranza».

I segni di speranza

Il primo segno di speranza è la «pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse

dalla brutalità della violenza».

Altro segno di speranza è quello di trasmettere la vita, in un'epoca che sembra caratterizzata dalla perdita del desiderio di farlo «a causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di tutele sociali».

Nell'Anno giubilare saremo, inoltre, chiamati ad essere segni tangibili di speranza per quanti vivono in condizioni di disagio (ammalati, poveri, migranti, carcerati).

Anche i giovani devono essere aiutati ad avere speranza: «L'illusione delle droghe, il

rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro confusione, facendoli scivolare in baratri oscuri».

Tra gli appelli di speranza il Papa lancia due idee: costituire «con il denaro che si impiega nelle armi un Fondo mondiale per eliminare la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita più dignitosa». E condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli, perché «prima che di magnanimità, è una questione di giustizia». □

CALENDARIO DEGLI EVENTI

Dopo l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro (**24 dicembre**), seguiranno quelle di San Giovanni in Laterano (**29 dicembre**), Santa Maria Maggiore (**1° gennaio 2025**) e San Paolo fuori le Mura (**5 gennaio**).

Gennaio. Dal 24 al 26 Giubileo del mondo della comunicazione.

Febbraio. L'8 e il 9 febbraio Giubileo delle forze armate, di Polizia e di Sicurezza; poi, dal 15 al 18, quello degli artisti.

Marzo. L'8 e il 9 Giubileo del volontariato.

Aprile. Il 5 e il 6 Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità; dal 25 al 27 Giubileo degli adolescenti e dal 28 al 29 quello delle persone con disabilità.

Maggio. Dall'1 al 4 Giubileo dei lavoratori, a cui seguirà (4-5) quello degli imprenditori. Dal 30 maggio all'1° giugno Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani.

Giugno. Il 7 e l'8 Giubileo dei movimenti e associazioni; il 14 e il 15 Giubileo dello sport; dal 20 al 22 quello dei governanti; il 25 quello dei vescovi e dal 25 al 27 quello dei sacerdoti.

Agosto. Dal 28 luglio al 3 agosto Giubileo dei giovani.

Settembre. Il 20 Giubileo degli operatori di giustizia.

Ottobre. Il 4 e il 5 Giubileo dei migranti,

Novembre. Dal 31 ottobre al 2 novembre Giubileo del mondo educativo; il 16 quello dei poveri.

Dicembre. Il 14 Giubileo dei detenuti.

IL NOSTRO CAMMINO GIUBILARE

In sintonia con la Chiesa, le **FIGLIE DEL DIVINO ZELO** vivranno un Anno Santo nel perdono, nella fraternità, nella riconciliazione e nella riparazione. I principali momenti del percorso annuale di conversione e perdono saranno contraddistinti da un tempo speciale, scandito come di seguito indicato:

Avvento (1 - 24 dicembre 2024): Tempo di ascolto.

Quaresima (5 marzo - 12 aprile 2025): Celebrare la misericordia.

Pasqua (27 aprile - 31 maggio 2025): Riconoscere e cantare i divini benefici.

Festa del 1° Luglio (dal 29 giugno al 5 luglio 2025): Giornata e festa del Perdono.

Nome di Gesù (dal 1° al 31 gennaio 2026): Ringraziamento a Dio Padre nel Santissimo Nome di Gesù.



Quando il Rogate

prese casa a Roma

L 12 OTTOBRE 1924, giusto cent'anni fa, si avvera il sogno, a lungo coltivato, di Padre Annibale di aprire una Casa nel cuore della cristianità. Quel giorno, infatti, il Fondatore firmò il contratto d'acquisto di quella che sarebbe stata la prima casa in Roma delle Figlie del Divino Zelo. Sarà lui stesso a svelare quanto ci tenesse a realizzare quel sogno: «Voi sapete che da più anni è stato nei voti comuni quello di poter aprire due Case in Roma, una per la formazione di religiosi Rogazionisti e l'altra delle nostre Suore con un orfanotrofio antoniano; e ciò non per umana ambizione ma per innalzare il sacro Vessillo del Rogate nel centro del Cattolicesimo». Più volte, a varie riprese, Padre Annibale aveva tentato acquisti di terreni e di case, ma c'era sempre qualche inghippo: «non è ancora l'ora di Dio», commentava. Poi di colpo la Provvidenza segnala l'occasione giusta: c'è in vendita una fabbrica di pellicole cinematografiche con accanto un vastissimo giardino.

Il 18 settembre 1924 il Padre scrive a Madre Nazarena: «Al più presto debbo andare a Roma e il viaggio mi sarà assai penoso per le povere gambe, anzi pel cuore. Una preghiera! Debbo fare il compromesso con centomila lire di caparra, che sono già pronte: le dà Trani. La prontezza e la spontaneità di Suor D'Amore nel dare è proprio mirabile!... Ma chi pensava a questo

affare? Il Signore ha condotto le cose!». Il contratto d'acquisto fu stipulato il 12 ottobre 1924. Il giorno dopo il Padre scrive ancora a Madre Nazarena: «Tutti dicono che abbiamo fatto un ottimo affare. Ora lo scopo è vedere che si dovrà fare, come e quando. L'Istituto speriamo di aprirlo nel prossimo Anno Santo».

Ed ecco la descrizione dell'immobile fatta dal Fondatore: «Da tre ingressi, uno centrale e due laterali, muniti di cancelli di ferro e ombreggiati da folti alberi, si accede al locale. Entrando da quello di destra, si percorre una grande terrazza che si estende sopra due scantinati. A destra della terrazza sorge un piano di fabbriche con divisioni e tramezzi, il tutto riducibile a piacere. Questo fabbricato poggia su due altri scantinati della stessa lunghezza. Dei cinque scantinati, quattro sono ad arco. Sopra del piano fabbricato vi è una loggia amplissima, sulla quale con poca opera può farsi una magnifica sopraelevazione. L'immobile ha il bel vantaggio di un giardino di 6000 metri quadrati».

Nella Storia della Casa di Roma, leggiamo: «La casa sorgeva in mezzo alla povertà e nei primi quindici giorni le suore dormirono vestite perché vestiario e biancherie spedite dalle case non erano ancora arrivate. Una mattina il Padre accorgendosi di Suor Addolorata che soffriva il freddo, le mandò il proprio mantello. La cucina si faceva in un angolo, poggiando su un paio di pietre la piccola caldaia. Mancavano sedie e tavoli e ci si arrangiava alla meglio. Per la legna si raccoglieva l'erba secca del giardino e trucioli della falegnameria; il fumo era abbondante e gli occhi si purificavano... Nello stesso punto dove si mangiava si recitavano le preghiere, si cantava le litanie con tanto fervore come se si fosse davanti a Gesù Sacramentato... Qui regnava la vera povertà ma si era sani, felici, e contenti».



I lavori di restauro durarono per tutto l'inverno e buona parte della primavera. Ai primi di maggio la casa era tutta trasformata: aria e luce davano vita anche agli ambienti seminterrati, e ne vennero fuori dormitori, scuole, refettorio, cucina, laboratori, segreteria e alcune stanzette. L'inaugurazione ufficiale dell'orfanotrofio avvenne il 24 maggio 1925, con l'accettazione del primo bambino, Gennarino Bianco, orfano d'entrambi i genitori.

Dieci anni dopo, il 13 giugno 1934, venne posta la prima pietra dell'attuale Casa di Roma e il 14 maggio 1938 avvenne il trasferimento della Comunità nella nuova sede. Oggi a cent'anni dall'avverarsi del sogno, proprio come allora siamo alla vigilia di un Anno Santo che vedrà la Casa di Roma quale centro d'irradiazione della spiritualità rogazionista. □





Alla Divina Superiora

Io, Suor Maria Nazarena, non superiora, ma serva di tutto questo minimo Istituto, nel mio nome e da parte di tutte le Superiori Generali future, con piena volontà, baciando i Vostri piedi, Vergine Bella, Madre nostra Maria, rinuncio per me e per quelle che si succederanno, al titolo e all'ufficio di Superiora, dichiarandomi vostra schiava e assumendo il titolo di vostra Vicaria o Vicegerente.

E in quanto all'ufficio, protesto di considerarmi come effettiva servente della comunità, come non buona a nulla e, per tutto ciò che farò, imploro e implorerò il vostro potente aiuto, la vostra grazia, scongiurando fin d'ora la vostra materna carità e quella di tutte le Figlie del Divino Zelo, presenti e future, che mi sia accordato ampio e pietoso perdono per tutti i difetti e mancanze od omissioni, che potrò commettere nel posto che indegnamente occupo. Amen.

Madre Nazarena Majone

«L'Immacolata, nostra Superiora per sempre»

120 anni fa - dicembre 1904 - ricorrendo il cinquantésimo anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione, Madre Nazarena rinunciò al titolo di Superiora, affidandolo alla Madonna quale «Superiora assoluta e immediata delle Figlie del Divino Zelo»

QUANDO il 18 marzo 1892 Maria Majone emise la Prima Professione, Padre Annibale al nome di battesimo le associò quello di religione: *Nazarena della Santissima Vergine*. E fu buon profeta: la ragazza di Graniti porterà il nome di Gesù e di sua Madre impressi nel cuore per tutta la vita. Ne è testimone Suor Adalgisa «Era innamoratissima della Vergine e, in tutte le sue esortazioni ci rivolgeva sempre un

pensiero sulla Madonna. Diceva spesso: "Affidiamoci a Lei, se vogliamo farci sante. Essa sola ci può condurre a Gesù"».

L'apice del filiale affidò alla Vergine si ha però nel dicembre 1904, in occasione 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, quando Madre Nazarena rinunciò, per sé e per chi le sarebbe succeduta, al titolo di Superiora Generale, che rimette nella persona

dell'Immacolata. Quest'atto corona il desiderio di Padre Annibale di avere la Madonna quale «Padrona, Madre, Maestra, Superiora assoluta e immediata delle Figlie del Divino Zelo». Come lui si riteneva l'Iniziatore dell'Opera intrapresa, rimettendo nelle mani di Dio la fondazione, così Nazarena si dichiarò «non superiora ma serva di questo Istituto e vostra vicaria». Le Suore, presenti alla dichiarazione della Divina Superiora, rimasero commosse, come testimonia Suor Gabriella: «Non ci stancavamo di guardarla, la si vedeva tutta trasformata; nel suo parlare, nel suo agire, nel suo camminare, era qualche cosa

di celeste!... Tutte dicevamo: la SS. Vergine avrà operato qualche prodigio, nel suo interno, non può essere da meno».

Ma la devozione di Madre Nazarena alla Vergine non è solo legata a occasioni particolari, essa era coltivata ogni giorno, tutto l'anno. Sempre, in apertura di giornata, si affidava alla Madonna («Mamma mia, aiutami; fortifica la mia debolezza...») perché la sostenesse nel fare la Volontà di Dio. Lo stesso voleva che facessero le sue Suore. Racconta Suor Ottavia: «Ricordo che tutte le mattine uscendo dalla Cappella ci fermavamo nella sala attigua. Vi era una statua della Vergine Addolorata e si recitavano

tre Ave Maria, subito dopo si presentava la nostra Madre Nazarena e ci augurava la buona giornata con un breve pensiero. Questo si ripeteva tutti i giorni e noi aspettavamo con gioia quest'incontro».

Questo suo amore per la Madonna le traspariva dagli occhi, dallo sguardo profondo e innocente, e riusciva a trasmetterlo anche alle orfanelle, non solo alle aspiranti alla vita religiosa. Suor Celeste la ricorda così: «Ho conosciuto Madre Nazarena quando ero ancora bambina. Ci voleva tutte attorno a sé per parlarci dell'amore che dobbiamo portare alla Madonna; ci esortava a recitare il Rosario e ad amare Gesù». □

PAPA FRANCESCO, per il messaggio della Giornata Missionaria Mondiale, trae spunto dal Vangelo di Matteo: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (22,9), che poi sintetizza in quattro parole, quasi uno slogan: «Andate e invitate al banchetto tutti».

La parabola che fa da sfondo al tema dell'ottobre missionario di quest'anno ci parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Il racconto evangelico prosegue sottolineando che il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro di andare per strada e invitare tutti al banchetto nuziale. Di qui l'invito del Papa a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ad essere una "Chiesa in uscita", per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto annunciato dal profeta Isaia (25,6): «Preparerà il Signore per



Andate e **invitate** tutti

tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di cibi succulenti e vini raffinati.

Nello sviluppo del racconto evangelico Papa Francesco mette poi in risalto tre aspetti della missione della Chiesa e dei suoi discepoli:

- ✓ **Andate e invitate.** La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore.
- ✓ **Al banchetto.** La prospettiva eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa.
- ✓ **Tutti.** La missione universale dei discepoli di Cristo e della Chiesa tutta missionaria.

Essere missionari nella nostra realtà significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situa-

zioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro, senza forzatura, coercizione, proselitismo, ma sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il "Regno di Dio" inaugurato da Gesù e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli. Papa Francesco esprime l'auspicio «che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condi-

zione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!».

Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025, che ha come tema la Speranza, e può essere vissuto come un preludio: «La preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei *pellegrini-missionari* della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli».

* * *

Papa Francesco non fa mistero di preferire «una Chiesa povera per i poveri» e di proporre a tutti i cristiani «l'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via». Una Chiesa

in uscita, dunque, per abitare le molte periferie geografiche ed esistenziali dove si annidano le molte povertà di oggi. La santità del nostro Fondatore, Padre Annibale, principia proprio da un quartiere messinese degradato: Avignone. Da allora molti altri "Avignone" hanno intercettato le sue Figlie del Divino Zelo, perché le periferie del mondo e dell'esistenza non sono poi tanto lontane dalla nostra vita quotidiana. Ed è ciò che, noi Suore, stiamo facendo, con tanta dedizione: pellegrine-missionarie in Italia e nel mondo, invitando tutti al banchetto del Signore. □



CODICE: 01 RW MACCHINE PER CUCIRE

Le Figlie del Divino Zelo gestiscono a **Gatare, in Ruanda**, un atelier di "taglio e cucito" per aiutare ragazze e donne vulnerabili. Il laboratorio produce un reddito che permette loro di mantenersi e di mantenere la loro famiglia. Per continuare a realizzare questo obiettivo è necessario l'acquisto di altre cinque macchine per cucire.

Il costo globale del progetto è di 5.000 euro.

Dona una quota a tua discrezione per raggiungere l'obiettivo.

REALIZZATO

Grazie a tutti coloro
che hanno contribuito
a realizzare i primi
due Microprogetti...

Microprogetti socio-educativi

CODICE: 02 RW IMPERMEABILI E STIVALI

Le Figlie del Divino Zelo hanno ricevuto in dono un terreno in **Ruanda** dove si producono patate, manioca, verdura, mais e si allevano animali per sfamare i bambini che frequentano la nostra scuola e i tanti poveri che bussano alla porta. Il terreno lo lavorano una trentina di uomini e donne, che vengono al lavoro scalzi anche sotto la pioggia. A tutela della loro salute necessitano di stivali di gomma e impermeabili.

Il costo globale del progetto è di 750 euro.

Dono una quota a tua discrezione per raggiungere l'obiettivo.

REALIZZATO

CODICE: 03 RW UN TERRENO, MA NIENTE CASA

Le Figlie del Divino Zelo da tanti anni operano in **Ruanda** con particolare attenzione ai poveri. Il Progetto prevede di aiutare una famiglia del posto che possiede un terreno, ma rischia di perderlo perché il governo lo sequestrerà se non costruiscono almeno una casetta. La famiglia è povera e non ha mezzi. Per questo necessitano con urgenza di un aiuto.

Il costo globale del progetto è di 5.000 euro.

Dona una quota a tua discrezione per raggiungere l'obiettivo.

...e grazie a quanti
continueranno a sostenere
la realizzazione
di altri Microprogetti

CODICE: 04 AO CASA D'ACCOGLIENZA

Le Figlie del Divino Zelo di **Capenda-Camulemba in Angola**, operano a favore dei poveri. Per accogliere più ragazze è in atto un ampliamento della casa attuale. Il Progetto prevede l'arredo della struttura per consentire maggior frequenza alla scuola, provvedendo così alla loro formazione umana e spirituale.

Il costo globale del progetto è di 5.000 euro.

Dona una quota a tua discrezione per raggiungere l'obiettivo.

CODICE: 05 IN PACCO VIVERI MENSILE

Le Figlie del Divino Zelo operano da tre anni nello Stato di **Punjab, in India**, tra i bambini di strada. La povertà è in continua espansione, anche per mancanza d'istruzione e di lavoro. Il progetto mira ad aiutare 50 mamme nei cinque villaggi dove operano le nostre Suore (10 famiglie per ogni villaggio), provvedendo loro viveri almeno due volte al mese.

Il costo globale del progetto è di 1.000 euro al mese.

Dona una quota di 20 euro per il pacco viveri mensile.

COPERTO UN MESE

CODICE: 06 CM CASSETTA PER FAMIGLIA POVERA

Le Figlie del Divino Zelo, presenti da dieci anni a **Elogbatindi, in Camerun**, sono punto di riferimento di quanti vivono in situazioni di disagio e di esclusione sociale, in modo particolare i bambini. Il Progetto è rivolto a fornire una famiglia estremamente povera di una casetta in cui possa vivere dignitosamente.

Il costo globale del progetto è di 5.000 euro.

Dona una quota a tua discrezione per raggiungere l'obiettivo.

Come dare SOSTEGNO ai MICROPROGETTI

BANCO POSTA Bonifico intestato a:

Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie
Codice IBAN: IT 49 E 07601 03200 000045102001

CONTO CORRENTE POSTALE

ccp n. 45102001

Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

Causale: Microprogetto 3 - Codice: 03 RW

Causale: Microprogetto 4 - Codice: 04 AO

Causale: Microprogetto 5 - Codice: 05 IN

Causale: Microprogetto 6 - Codice: 06 CM

Per informazioni:

Istituto delle Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie
Circonvallazione Appia, 144 - 00179 - Roma - Italia
Tel. (0039) 06.7810239

e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Un grazie speciale
alla Associazione
"Solidarietà
e Missione Onlus"
per il contributo
alla realizzazione
dei progetti



La delegazione indiana diventa Provincia

IL 5 LUGLIO SCORSO la Delegazione indiana delle Figlie del Divino Zelo, a conclusione del mandato triennale, si è riunita nell'Assemblea generale a Sampaloor. In tale Assise è stata data lettura del Decreto che insedia il primo Governo della Provincia "Madre e Regina del Rogate" per il triennio 2024-2027. Erano presenti le consigliere generali Suor Barbara Francis e Suor Anna Diana, mentre in collegamento on line la Superiora generale, Madre Maria Eli, ha comunicato all'Assemblea della nuova Provincia la nomina dei membri del Consiglio provinciale (nella foto, insieme alle Consigliere generali, Suor Barbara e Suor Diana): **Madre Agnes Antony, Superiora provinciale; Suor Savitha Pazhampilly Antony, Suor Nisha James, Suor Verony Arackal Devassy e Suor Elisabeth Kannampilly Joseph, consigliere; Suor M. Philomena Mini K. Jusa, economista provinciale.**

La Madre generale, dopo aver ringraziato le Consorelle del Governo uscente, ha augurato al nuovo Consiglio provinciale di poter camminare in fedeltà creativa al carisma, riaffermando gli incoraggiamenti che Papa Francesco aveva

offerto alla Famiglia del Rogate lo scorso autunno: «Siate specialisti nelle arti della preghiera e della carità: mani giunte dinanzi a Dio e mani tese verso i fratelli. Mani giunte e mani tese: così si diventa specialisti di Dio! Questa è la vostra missione. Ancora oggi, infatti, il Signore chiama, e tanti giovani hanno bisogno di testimoni e di guide credibili che, mostrando loro la bellezza di una vita spesa per amore, li aiutino a dire di Sì». □



Primo Sì di suor Shereena Mary
 Il 31 ottobre scorso, nella Cappella di Sant'Annibale situata nella Casa Provinciale delle Figlie del Divino Zelo a Sampaloor (India), Prima Professione religiosa di suor Shereena Mary.

Delegazione coreana, il nuovo Consiglio



IL GIORNO 7 LUGLIO, nella sede della Delegazione "Regina della pace" della Corea del Sud a Tongjak, si è svolta l'Assemblea generale per il rinnovo del Governo a conclusione del mandato triennale. Era presente la Consigliera generale Suor Marie Therese Uwamwiza e la Madre generale, in collegamento web, ha rivolto un saluto augurale, dando poi lettura della composizione del nuovo Governo di Delegazione, che rimarrà in carica dal 2024 al 2027: **Madre Lucia Lee, Supe-**

riora Delegata; Suor Elena Ki e Suor Elia Lee, consigliere; Suor Cecilia Lee, economista (nella foto con Suor Marie Therese).

Dopo aver ringraziato le Consorelle del Governo uscente, la Superiora Generale, Madre Maria Eli, ha augurato al nuovo Consiglio di «intensificare l'impegno per vivere la vita fraterna, la pastorale vocazionale, la formazione continua delle consorelle, lo sviluppo delle opere educative, di evangelizzazione e di promozione umana». □

25° DI PROFESSIONE RELIGIOSA
 "La Consacrazione religiosa, dopo il Battesimo, è la vocazione più alta che Dio può donare ad una giovane".
Padre Annibale



Suor M. Anna Bindhu
 Suor Mariana
 Suor M. Julinda
 Suor Mary Bensy
 Suor M. Cassilde
 Suor M. Laxmi

Visita fraterna in Brasile della Madre Generale

L 2 OTTOBRE SCORSO la Comunità della Provincia "Nostra Signora del Rogate" di Jacarepagua ha accolto con affetto e gratitudine la Superiore Generale. Madre Maria Eli Milanez, accompagnata dalla Consigliera e Segretaria Generale, Suor Anna Diana. Nei giorni 3 e 4 ottobre Madre Maria Eli, accompagnata dalla Superiore Provinciale, ha visitato alcune comunità vicine nello Stato di Rio de Janeiro, recandosi a Valença (Artisanato Nostra Signora Aparecida e Abrigo San Vincenzo) e a Três Rios (Collegio Santo Antonio, casa madre della Provincia, e Opera Sociale Madre Palmira Carlucci). Sono stati momenti di fraternità tra le Suore, con gli ospiti e i collaboratori. La Consigliera e Segretaria generale, Suor Anna Diana, ha

visitato invece la Comunità di Cristo Rei a Içara nello Stato di Santa Catarina.

Il decimo Capitolo provinciale

Il 7 ottobre, Madre Maria Eli ha dato inizio alla visita canonica. L'indomani 8 ottobre, parlando all'assemblea delle Suore Capitolari ha poi dichiarato aperto il X Capitolo provinciale che raggruppa le Comunità brasiliane, dell'Angola e della Bolivia.

I lavori capitolari si sono protratti per una settimana, con giornate intense di preghiera, ascolto e condivisione, stimulate dal tema prescelto: «*Dal cuore di Cristo la gioiosa testimonianza dell'essere Figlia del Divino Zelo*». Il 15 ottobre, Madre Maria Eli ha concluso i lavori del X Capitolo provinciale comunicando all'assemblea la nomina dei membri

del nuovo consiglio provinciale (nella foto con la Madre Generale): **Madre Gislene Danielski**: Superiore provinciale; **Suor Eliane Espindola Maciel**, **Suor Alzeni Borba**, **Suor Simoni Ferreira Freire**, **Suor Edna Maria Alves**: Consigliere provinciali; **Suor Cecilia Maria Amorim**: Economa della Provincia. Subito dopo la Comunità si è riunita in cappella per la preghiera di inizio del nuovo Governo e, dopo la celebrazione eucaristica, un ringraziamento al Signore della messe per i 25 anni di consacrazione religiosa di **Suor Simoni Ferreira**, **Suor Maria José Da Costa** e **Suor Erika Pereira**.

Il 16 ottobre Madre Maria Eli ha visitato il Santuario di Nostra Signora di Aparecida, patrona del Brasile, mettendo sotto la protezione della Vergine le Comunità della Provincia. □



Superiore a Convegno da tutto il mondo



L 14 SETTEMBRE scorso, festa dell'Esaltazione della S. Croce, non poteva essere giorno più significativo per dare inizio in Roma al Convegno Internazionale delle Superiore provenienti da tutte le Comunità dell'Istituto Figlie del Divino Zelo. Un grande Cenacolo dove, pur nella diversità di lingue e di culture, si è gustata, nelle due settimane del Convegno, la gioia di stare insieme, condividendo momenti di preghiera e di riflessione, grazie alle varie tematiche trattate dai relatori.

Simboli del Convegno erano l'ancora e il timone. Infatti, ancorate nel Cuore Eucaristico di Cristo la navicella dell'Istituto e di ogni comunità ha come timoniere Gesù. Questi simboli,

inoltre, «fanno pensare alla nostra chiamata a collaborare con Gesù nella guida delle persone che ci sono affidate».

Non tutto il tempo è stato occupato dal lavoro, dallo studio e dalla preghiera. Momento significativo è stata la Giornata Eucaristica con pellegrinaggio a Lanciano e a Manoppello, le



serate di fraternità, la preghiera con il cuore del Padre, la benedizione della stanza dove Madre Nazarena è salita al cielo, gli incontri di Circostrizione e di Zona, la condivisione fraterna e i dialoghi spontanei.

La Celebrazione Eucaristica del 27 settembre con il Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha coronato questo tempo di Grazia. Dal canto suo, Madre Maria Eli, ha augurato alle Superiore «di tornare nelle proprie Comunità come le "buone operaie" per essere di sostegno a ciascuna consorella affidata alle proprie cure aiutandole ad essere nella missione riflesso vivente del Rogate». □

Sulle orme di Padre Annibale e Madre Nazarena Dalla **Spagna** alla scoperta del carisma **rogazionista**

L PELLEGRINAGGIO era in programma da tempo per conoscere i luoghi carismatici della Famiglia del Rogate e, finalmente, si è avverato l'ultima settimana del settembre scorso. Da Burela, città della Galizia nella quale operano le Figlie del Divino Zelo, un gruppo di persone che collaborano con le Suore nelle opere socio-educative, fra cui i membri dell'équipe direttiva, hanno intrapreso un pellegrinaggio ai luoghi dove hanno vissuto il Padre Fondatore e la Madre Nazarena. Ad accompagnare i pellegrini Suor Martina Sendino e a Suor Purificacion Beramendi.

Dal loro racconto traspare la gioia degli incontri fraterni con le Comunità che hanno incontrato lungo l'itinerario che da Roma li ha portati in Puglia, regione che ha accolto il Fondatore e Madre Nazarena all'indomani del terremoto che distrusse Messina il 28 dicembre 1898 e dove si sono rifiorite nuove Comunità. E, infine, la discesa in Sicilia dove ebbe inizio la mirabile e santa avventura che portò Padre Annibale a fonda-



re due Congregazioni religiose, i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, che oggi sono presenti in tutto il mondo diffondendo la spiritualità del Rogate e l'amore per il prossimo.

Ascoltiamo la loro testimonianza. «Punto di partenza del nostro pellegrinaggio: Roma, dove siamo stati accolti, con grande affetto, dalla Madre Generale, Maria Eli Milanez *(nella foto qui sopra)*. Qui la Comunità festeggiava il centenario della fondazione della prima sede della Casa di Roma e allora come oggi era la vigilia dell'Anno Santo.

Di qui la nostra visita devozionale alla Basilica di San Pietro. Poi, dopo aver visitato le Opere sociali delle figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti, abbiamo proseguito il pellegrinaggio verso la Puglia: prima tappa a Trani "Villa S. Maria", dove soggiorniamo. Da lì ci rechiamo nelle città vicine per visitare le altre Comunità: Altamura, Corato, Oria e Bari. Posti ricchi di ricordi del Padre Fondatore, di Melania Calvat, la Veggente della Salette che per un intero anno aiutò Padre Annibale nella formazione delle sue Suore e che ora è sepolta nella chiesa di



Sant'Antonio presso la Comunità di Altamura, di Luisa Piccarreta - conosciuta come la "Santa di Corato" - che ebbe una lunga relazione epistolare e spirituale con Padre Annibale. Sono state tante le emozioni che hanno invaso i nostri cuori. Abbiamo vissuto momenti molto commoventi, esemplare l'incontro con le Suore inferme che ci hanno ringraziato del lavoro che facciamo».

Lasciata la Puglia gli amici spagnoli sono entrati nel cuore del pellegrinaggio: Messina, Villaggio Annunziata, Fiumara Guardia, Faro Superiore, Grani-

ti dove è nata Madre Nazarena, Giardini e Taormina. «Paesi e città che ci parlano ancor oggi di Padre Annibale e Madre Nazarena e del loro cammino umano e spirituale. Grande emozione nel visitare il Santuario di Sant'Antonio a Messina, dove abbiamo sostato nella cripta *(nella foto grande)* pregando e chiedendo la benedizione di Sant'Annibale per i nostri progetti e per tutta la Congregazione. Anche la nostra Casa Madre di Messina ci ha accolto con grande fraternità: qui nella chiesa dello Spirito Santo abbiamo sostato in pre-

ghiera davanti alla tomba della Venerabile Madre Nazarena ringraziandola per la sua testimonianza di fedeltà al Signore del Rogate e a Padre Annibale».

Ora i pellegrini sono rientrati a Burela, lasciando «in questi luoghi carismatici un po' del nostro cuore, ma non ci è facile descrivere, con le parole, l'ammirazione e la gratitudine per quanto il Padre Fondatore, la Madre Nazarena, le Consorelle e i Confratelli hanno fatto dagli inizi dell'Opera ad oggi e che noi stiamo vivendo nella quotidianità». □



Monza

Raduno **ex-allievi** delle nostre scuole Tra **ricordi** e **progetti** futuri

È STATO un vero successo il **primo raduno degli ex-allievi** dell'Istituto Annibale Maria di Francia di Roma che si è svolto lo scorso 22 giugno nell'Aula Magna della scuola. Erano le 17 di un caldo pomeriggio d'estate quando il portone della scuola si è aperto per ex-alunni, famiglie e docenti di ieri e di oggi. Promosso da **Suor Giuseppina Musumarra**, responsabile del settore scuole per la Provincia Nostra Signora della Guardia, questo primo raduno dà inizio a una serie di futuri incontri.

A suggellare l'incontro, la presenza di **Madre Michelia** che ha espresso parole di apprezzamento per l'intera co-

munità scolastica e di ringraziamento per Suor Giuseppina che ha dato vita a incontri analoghi a Messina-Casa Madre, a Monza e in Albania. Sono poi intervenute la Preside e Coordinatrice didattica **Suor Letizia** che oggi anima la scuola con passione, **Suor Dionisia** per anni alla guida della scuola e la **Prof.ssa Alessandra Tavazzi**, attuale docente e coordinatrice. Nelle parole di tutti l'intento di rendere l'incontro un appuntamento annuale.

Cosa ci facevano in tanti nell'Istituto Annibale Maria di Francia di Roma? Lo racconta l'ex alunno **Emanuele Di Siena**: «Molti insieme ai loro figli e altri visibilmente troppo

grandi per frequentare le scuole medie ed elementari. Eppure, nell'Istituto, sembravano tutti muoversi con familiarità, come fossero a casa loro. Per quanto appartenessero a generazioni diverse, erano convenuti tutti per un unico motivo: "riprendersi" la loro scuola, che - pur lasciata da tempo - ora li chiamava a raccolta, per ricordare i giorni passati assieme. Il vero obiettivo era quello di cementare il senso di appartenenza a una comunità, come quella del nostro Sant'Annibale, che va ben aldilà dell'ultima pagella o dell'ultimo esame. Un senso di appartenenza: rivivere un luogo dove si respira serenità e accoglienza, dove



Roma

ho trascorso dieci anni, dove il sorriso di Suor Nunziatina e di Suor Dionisia hanno sempre rassicurato ognuno di noi».

Messina Casa Madre

Nello stesso giorno di Roma anche le Figlie del Divino Zelo dell'Istituto Scolastico Paritario "Canonico Annibale Maria Di Francia" di Messina ha aperto le porte agli ex docenti ed ex alunni. Per oltre novanta partecipanti è stata una preziosa occasione per tuffarsi in un passato che sa di ricordi indimenticabili in uno dei luoghi spirituali più importanti della città dello stretto, la casa di Sant'Annibale e Madre Nazarena. «Per noi docenti di oggi -

scrive Rosa Villari, docente di educazione musicale - è stato molto emozionante cogliere, sui volti degli invitati, l'incontenibile gioia del ritrovarsi dopo molti anni con le suore, i colleghi professori e i compagni di scuola. Durante i festeggiamenti non è mancata la visita agli ambienti scolastici, un momento di preghiera animato da canti, letture e testimonianze. A riportarci indietro nel tempo ci ha pensato il canto *Il ragazzo del grano*, colonna sonora di vita di tutti i presenti».

Monza

Grande successo per la 1ª edizione *"Alumni Reunion"* che lo scorso 15 giugno ha visto ritrovarsi al "Castello" di Mon-

za, ex studenti ed ex insegnanti insieme a coloro che tuttora lavorano nella scuola, a partire da Suor Angela Viscanti, direttrice e coordinatrice. Nei loro racconti tornano i ricordi di anni di studio, di insegnanti esigenti, ma in un clima familiare, come si respira solo nelle scuole di Padre Annibale, il quale considerava operai della messe non soltanto i religiosi, ma tutti coloro che sono impegnati nelle attività educative.

Pllanë (Albania)

Il primo giugno scorso, festa di Sant'Annibale, la Scuola "EF-FATA" di Pllanë ha dato il benvenuto agli ex insegnanti ed ex alunni. È stato un momento di grande festa, dove passato e presente si sono fusi in un abbraccio caloroso. È stato come tornare a sfogliare l'album dei ricordi, solo che stavolta lo si è fatto tutti assieme, unendo persone di diverse generazioni: «È come se il campanello della scuola fosse suonato di nuovo, ma stavolta eravamo noi a dettare il ritmo. Noi ex docenti e ex allievi che ancora partecipiamo alla vita della scuola, portando, laddove possiamo essere utili, un piccolo aiuto concreto».



Pllanë



Messina

Basilica Santuario S. Antonio Messina in festa per Sant'Annibale



QUEST'ANNO la solennità di Sant'Annibale, preceduta da un triduo di preghiere, si è celebrata nella Basilica Santuario S. Antonio dei Padri Rogazionisti il 16 maggio, giorno della sua canonizzazione. A mezzogiorno, Santa Messa in cripta dove giacciono del spoglie mortali del Santo e distribuzione da parte delle Figlie del Divino Zelo del "Pane Di Francia", sotto i portici della Piazza del Popolo, in memoria del pane sfornato dal forno voluto dal Fondatore. Alle ore alle 18,00 Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti,

ha presieduto in Basilica la solenne Celebrazione eucaristica. Il presule nella sua omelia ha evidenziato la santità di Sant'Annibale e il suo Carisma



nella diffusione della preghiera per le vocazioni e nell'esercizio della carità. L'inno a Padre Annibale, cantato dal coro degli alunni della scuola delle Figlie del Divino Zelo ha concluso la celebrazione.

È seguita all'aperto la tradizionale benedizione delle gardenie, che ricorda un evento prodigioso della vita di Padre Annibale, a cui è seguita la processione per le vie della città decorate da festose luminarie. Due soste hanno caratterizzato il cammino: la prima davanti alla chiesa del Carmine dove Padre Annibale è stato battezzato, la seconda davanti alla chiesa dello Spirito Santo, Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo, dove Padre Annibale è stato ordinato sacerdote.

Il coro dei bambini della scuola delle suore ha intonato un inno al Fondatore concludendo nel migliore dei modi la giornata di festa. □

DAL 2 ALL'11 agosto scorso si è svolto a Scutari, in Albania, il **Campo Missione Vocazionale** organizzato dai Rogazionisti e dalle Figlie del Divino Zelo. Oltre venti giovani si sono messi in gioco in una esperienza fatta di servizio e volontariato con i ragazzi della periferia della città albanese. Il tutto è stato arricchito da momenti di preghiera, riflessione e fraternità per comprendere ciascuno la propria vocazione. Ecco la testimonianza di **Amalia** della Parrocchia San Giovanni Battista di Casavatore (Napoli): «Partire per il campo missione in Albania è stato come rispondere a una chiamata. Se dovessi riassumere, tre sono le parole chiave della missione: incontro, preghiera e fraternità. Sono state due settimane di servizio vissute con i bambini di Scutari e delle loro famiglie di cui mi ha colpito in modo particolare l'ospitalità e l'accoglienza. Abbiamo visitato i luoghi del martirio



Missione Vocazionale in Albania Come rispondere alla chiamata

di tanti cristiani e dall'incontro con la storia del popolo albanese conservo la perseveranza nel praticare la loro fede durante il regime comunista. È stata un'esperienza intensa anche dal punto di vista spirituale. La giornata era scandita dalla liturgia delle ore, la messa quotidiana e varie catechesi in cui ciascuno di noi ha potuto ripercorrere la propria vocazione.

Tutti siamo tornati a casa con la consapevolezza di aver ricevuto più di quanto avessimo donato. È stato un tempo di grande grazia, di arricchimento spirituale e umano con la convinzione che ovviamente la prima missione a cui siamo chiamati è nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, nei nostri gruppi, perché il nostro prossimo non è mai così lontano». □

DIOCESI DI MESSINA CAMPO ESTIVO PER GIOVANI



DAL 26 AL 30 agosto si è svolto presso il Seminario arcivescovile di Messina, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana, il tradizionale campo estivo per giovani dai 17 ai 30 anni alla cui animazione ha partecipato Suor Annalisa Decataldo. Il tema di quest'anno era lo stesso della Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni: "Creare casa". Uno slogan tratto dall'Esortazione Apostolica **Christus vivit** nella quale Papa Francesco evidenzia come «creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi».



Adozione a distanza



**Come dare il tuo
sostegno? Puoi versare
la tua offerta tramite:**

BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001

CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

Causale: Adozione a distanza

Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma

tel. 06.7810239 - www.figliedivinozelo.it - e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:
Solidarietà e Missione Onlus
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a
00179 ROMA**

www.solidarietamissione.com

e-mail: solmi.onlus@gmail.com